

CRONACHE E CONVEGNI

IL CONVEGNO ITALO-UNGHERESE DI STUDI STORICI. VENEZIA, 23-24 GENNAIO 1997

Il 23 e 24 gennaio 1997 si è svolto a Venezia il II Convegno italo-ungherese di studi storici. Organizzato dal dipartimento di Studi storici della Facoltà di Lingue e Letterature Straniere dell'Università Ca' Foscari di Venezia e dal Centro Interuniversitario per gli Studi ungheresi in Italia il convegno ha avuto come unico tema l'epoca di Horthy, ovvero l'Ungheria tra le due guerre mondiali. A differenza del primo convegno svoltosi in Ungheria nell'aprile 1993, e di cui sono stati recentemente pubblicati gli atti per le edizioni Lithos, per l'incontro di Venezia si è voluta sperimentare una nuova formula. Mentre a Pécs numerosi e, per la varietà dei temi trattati, per nulla omogenei erano stati gli interventi degli studiosi, a Venezia l'obiettivo principale è stato quello di focalizzare l'attenzione su un solo argomento, l'epoca di Horthy appunto.

Cinque sono stati gli interventi ufficiali. La prima giornata è stata dedicata alla politica interna ungherese grazie ai contributi di Ignác Romsics sul regime di Horthy e di Zsuzsa Nagy, la quale, malgrado la sua assenza, ha fatto pervenire ugualmente il suo lavoro riguardante un altro aspetto della politica interna ungherese, i partiti di opposizione. La seconda giornata, invece, ha visto la partecipazione, in ordine, di Mária Ormos con un saggio sulla politica estera ungherese tra le due guerre mondiali; di Zoltán Kaposi il cui lavoro è stato improntato sulla politica economica del Regno d'Ungheria; e, per concludere, di Péter Sárközy il quale, offrendo un contributo che esula dal tema storico vero e proprio, è intervenuto su cultura e società nell'Ungheria tra le due guerre mondiali.

A conclusione di ogni relazione si è voluto lasciare il più ampio spazio possibile ai presenti in modo da dar loro la possibilità, con domande ed interventi sul tema di prendere parte attiva al convegno. L'ottima organizzazione e la viva partecipazione degli studiosi, a cui purtroppo (e questa è stata l'unica nota stonata) non ha fatto seguito l'interesse del pubblico in genere e degli studenti dell'Università di Venezia in particolare, hanno suggellato l'avvenimento. La speranza è che si continui su questa strada per poter divulgare la storia magiara e per poter instaurare proficui confronti tra studiosi di Italia e Ungheria.

SIMONA NICOLOSI

CONVEGNO SCIENTIFICO IN OCCASIONE DEL 125 ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA PRIMA CATTEDRA DI FILOLOGIA UGRO-FINNICA ALL'UNIVERSITÀ DI BUDAPEST

125 anni fa, nella primavera del 1872 fu fondata all'Università degli Studi di Budapest la Cattedra di Linguistica Comparata di Altaistica, la prima officina scientifica di filologia ugro-finnica, fondata dal professore József Budenz, oriundo di Germania, socio-corrispondente dell'Accademia Ungherese delle Scienze e dell'Associazione Letteraria Finlandese. I suoi successori alla direzione della Cattedra, ormai chiamata di Filologia Ugro-finnica, erano József Szinnyei, (dal 1893), poi Miklós Zsirai, György Lakó e più recentemente Gábor Bereczki e Péter Hajdú, questi ultimi anche oggi, dopo il loro congedo, sono attivi studiosi nelle ricerche del Dipartimento. Tutti questi personaggi e la loro opera scientifica è stata analizzata ed onorata nel corso di quel Convegno internazionale organizzato all'Università di Budapest Eötvös Loránd, nei giorni 23-24 settembre 1997, dagli attuali docenti e studiosi della "Finnugor Tanszék".

In presenza di un folto pubblico, davanti ai rappresentanti delle più importanti università del Mondo (l'Italia è stata rappresentata dai docenti di Roma, La Sapienza ed Udine) il Convegno è stato inaugurato dal Magnifico Rettore Miklós Szabó, nell'Aula Magna dell'Università di Budapest. Gli indirizzi di saluto del Magnifico Rettore sono stati seguiti da tre relazioni plenarie. Péter Domokos, Direttore in carica del Dipartimento, ha parlato sulla storia della disciplina, rammentando le critiche rivolte dai suoi contemporanei, a Sajnovics per la sua scoperta perché «ha messo il popolo ungherese sotto il giogo di una parentela di puzza di pesce». Il relatore ha sottolineato che questo "giogo", cioè la parentela linguistica, ugro-finnica, rappresentava allora e rappresenta tuttora la liberazione della ricerca filologica dal volontarismo e dalle teorie pseudo-scientifiche. Infatti all'Università di Budapest, nel corso di questi 125 anni si sono formati migliaia e migliaia di professori e studiosi coscienti dell'identità della loro lingua e della loro cultura nazionale. Tra gli ex studenti della Cattedra si trovano i più eccellenti studiosi della filologia ugro-finnica, conosciuti e riconosciuti in tutto il mondo. A questi appartiene anche il secondo relatore del Convegno, Prof. Laszlo Honti, il quale dopo un tirocinio all'Università di Groningen quest'anno è stato chiamato come professore emerito alla Cattedra di Filologia ugro-finnica dell'Università di Udine. Il nuovo cattedratico dell'Ateneo friulano nella sua relazione, intitolata "Resoconto", ha analizzato la figura scientifica del fondatore, József Budenz, ed ha chiamato l'attenzione alla pericolosità delle nuove teorie fantasmagoriche sulle affinità della lingua ungherese. La terza relazione della seduta inaugurale è stata pronunciata dal Professore Jean-Luc Moreau della Sorbonna sul tema "Finnugricità ed europeismo" — Il professore francese ha parlato in lingua ungherese con grande sfogo sentimentale sulla profondità culturale ed umana delle culture dei popoli ugro-finnici, la quale può sembrare a primo avviso "esoterica", ma che appartiene al grande patrimonio comune della civiltà europea. Il

relatore ha citato i grandi poeti finnici ed ungheresi, da lui tradotti in francese. Le relazioni plenarie sono state seguite dai saluti dei rappresentanti delle varie Università d'Austria, Finlandia, Germania, Norvegia e Svezia e dai Colleghi delle altre università ungheresi le cui cattedre di filologia ugro-finnica sono sorte sulla scia di quella di Budapest.

I lavori del Convegno sono proseguiti in tre sedute nella sala delle conferenze della Facoltà di lettere. Nella seduta pomeridiana i relatori hanno analizzato i legami tra gli studiosi ungheresi e della ex-Unione Sovietica (Ariadna Kuzniezova da Mosca, Jevdokija Niomisova e Agrafena Sopocina da Chanti-Mansijsk, Leonid Suvizenko, Daria Gerasimova e Marija Barnic da San Pietroburgo, Jevgenij Igusev da Siktivkar), sottolineando il fatto che le ricerche degli studiosi ungheresi hanno avuto la forza di influenzare anche le loro ricerche inserendosi inoltre nella loro cultura.

Durante la seduta mattutina del 24 settembre i professori Péter Hajdú, János Kodolányi, Edit Vértes, Henrietta F. Mészáros hanno ricordato la loro opera e delle loro ricerche al Dipartimento, rivelando molti momenti importanti per la storia della disciplina. Alle loro confessioni personali si è riallacciata anche la relazione del Prof. Gyula Décsy (*Un ricordo di Rasdorf su József Budenz*) nonché il contributo di Valéria Révay (*L'ungherese come lingua straniera nell'opera di József Szinyeyi*). Altre cinque relazioni (Hans Hermann Bartens, Margherita Kuzniezova, Antonina Guskova, Seppo Suhonen e Tõnu Seilenthal) hanno analizzato i rapporti scientifici e le collaborazioni con Budapest nella ricerca di ugro-finnica. Il pubblico presente che gremiva la sala ha potuto rendersi conto che tra gli studiosi di questa disciplina la lingua ungherese ha la stima di lingua internazionale, poiché tutti i relatori hanno tenuto il loro discorso in ungherese.

La seduta plenaria è stata riservata alle conferenze dei docenti attuali del Dipartimento di Budapest (András Bereczki, László Klima, Enikő Szij e Márta Csepregi), i quali hanno parlato delle loro ricerche in corso. Gli Atti del Convegno conterranno anche gli altri contributi di molti studiosi, i quali, per mancanza di tempo, non hanno potuto presentare il loro lavoro. In occasione dell'anniversario sono usciti due nuovi numeri dei Quaderni Finnugristici di Budapest (Budapesti Finnugor Füzetek), l'opera di Tamás Janurik sulle origini della lingua dei seluppi e la monografia di Katalin Nagy sulla poesia di Juvan Sesztalov, famoso poeta vogulo (*Kellenek a szárnyak, míg tart az út*).

In occasione del Convegno internazionale è stata organizzata una seduta comune delle tre famose associazioni (l'Associazione Ungaro-Finnica, l'Associazione Ungaro-Estone e l'Associazione Reguly) il 21 settembre Domenica, dove sono presentate le opere premiate del concorso di traduzioni di opere ugro-finniche. In quest'occasione è stato festeggiato il famoso poeta vogulo (mansi), Juvan Sestaloov al suo 60° compleanno. La serata si è conclusa con la rappresentazione del gruppo folcloristico di ballo "Csillagszemű", e del complesso musicale "Revontulet" — luce del Nord — degli studenti estoni e finlandesi. Alla chiusura del Convegno i partecipanti hanno potuto assistere al Concerto del Coro Béla Bartók dell'Università di Budapest.

Márta Csepregi

NOTIZIE CISUI - ANNO 1997

L'anno 1997 è stato l'anno del "recupero" e delle "conclusioni" per il CISUI dopo i lavori indefessi di due-tre anni di preparazione e dell'organizzazione del Congresso Internazionale "La cultura ungherese e il Cristianesimo" da parte dei due titolari delle Cattedre di Lingua e Letteratura Ungherese, i quali si sono assunti — su richiesta del loro compianto amico Tibor Klaniczay — gli onori e gli oneri di una manifestazione scientifica e culturale alla quale hanno partecipato più di mille persone, tra queste i 550 iscritti provenienti da 36 Paesi del mondo. Così le manifestazioni del CISUI nel corso del 1997 sono state meno vistose e frequenti, anzi si è manifestata sempre più quella linea strategica, approvata dal Consiglio Scientifico organizzato a Venezia il 24 gennaio, che bisogna realizzare una divisione dei compiti tra il CISUI e l'Accademia d'Ungheria in Roma. Il CISUI deve divenire prima di tutto il punto d'incontro della ricerca scientifica degli studiosi interessati agli studi ungheresi in Italia, mentre l'Accademia d'Ungheria dovrebbe assumere il compito della divulgazione scientifica e dell'organizzazione delle manifestazioni culturali e dei convegni, che rappresentano in Italia i nuovi risultati della magiaristica ungherese ed internazionale. Naturalmente questi compiti ben divisi non escludono, anzi, rafforzeranno i legami amichevoli e la collaborazione tra gli studiosi del CISUI e i rappresentanti dell'Accademia d'Ungheria, ospiti graditi del CISUI al Convegno Veneziano.

Infatti, contemporaneamente al Consiglio Scientifico del CISUI, l'Università degli Studi di Venezia Ca' Foscari, ha organizzato all'inizio dell'anno l'incontro tradizionale della commissione mista italo-ungherese degli storici. Il Convegno, svoltosi nei giorni 23-24 gennaio nell'Aula Magna "Silvio Trentin" dell'Università degli Studi di Venezia è stata la continuazione dell'incontro di Pécs del 1993, i cui Atti, *Dalla liberazione di Buda all'Ungheria di Trianon*, curati dal Prof. Francesco Guida, sono stati pubblicati in occasione del IV Congresso Mondiale di Ungarologia, nel 1966. Il Congresso di Venezia ha avuto come tema centrale l'epoca di Horthy (*L'epoca Horthy: l'Ungheria tra le due guerre mondiali*). Il Convegno è stato inaugurato dal Preside della Facoltà di Lingue dell'Università di Venezia, dal Prof. Mario Sabbatini e dal Prof. Antonello Biagini, Direttore del CISUI, in presenza del Console Onorario della Repubblica Ungherese a Venezia, Enrico Zoppas. Il Seminario di studi ha avuto una struttura speciale; erano presenti gli ospiti ungheresi a tenere delle conferenze su vari aspetti storico-economici e culturali dell'epoca horthysta, dopo le quali gli studiosi storici italiani (oltre ai colleghi veneziani, rappresentanti delle Università di Padova, Milano, Roma-La Sapienza e Roma-III, Udine, Trieste e Viterbo hanno fatto i loro interventi e le loro co-relazioni). Le relazioni del convegno (Ignác Romsics dell'Università di Budapest: *La politica interna del regime*; Zsuzsa L. Nagy dell'Università di Debrecen: *La politica interna e l'opposizione*; Mária Ormos dell'Università di Pécs: *La politica estera ungherese tra le due guerre mondiali*; Péter Sárközy dell'Università di Roma La Sapienza: *La cultura ungherese tra le due guerre mondiali*) saranno pubblicate in ungherese e in traduzione italiana da

parte ungherese della Commissione mista degli storici, la quale si è assunta il compito di organizzare il prossimo incontro all'Università di Szegeed nel 1998.

In occasione del Convegno scientifico è stato convocato il 24 gennaio il Consiglio Scientifico del CISUI che ha valutato — positivamente — l'organizzazione e i risultati scientifici del IV Congresso Internazionale di Studi Ungheresi e l'eco politico-culturale in Italia di questa grandiosa manifestazione organizzata dal CISUI in collaborazione con l'IUO di Napoli e con l'Università di Roma, La Sapienza, al quale hanno partecipato Presidenti della Repubblica, cardinali e ministri, tante autorità accademiche di tutto il mondo, e i partecipanti hanno avuto l'onore di essere ricevuti dal Santo Padre in un'udienza speciale a Castelgandolfo alla chiusura dei lavori. Al Consiglio Scientifico è stato discusso anche il Programma Thesaurus, nel corso del quale, con i fondi del MURST, vengono raccolti in schedatura elettronica i fondi ungheresi delle varie università italiane. In tal modo, fino all'estate, sono stati catalogati su computer i fondi ungheresi delle biblioteche universitarie di Firenze, Udine, Venezia, dell'IUO di Napoli e le due biblioteche specializzate di Roma (quella di Villa Mirafiori e della Biblioteca Alessandrina). I registri saranno unificati dopo la consegna delle sezioni ancora in corso di elaborazione (Torino, Bologna, Padova, Pavia) nel corso dell'anno accademico e messi a disposizione di tutte le Unità di ricerca del CISUI.

Il 25 marzo ha avuto luogo alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Torino la presentazione del volume dei saggi del compianto collega Gianpiero Cavaglià, raccolti e curati da Péter Sárközy e Gianni Vattimo, pubblicati nel volume *L'Ungheria e l'Europa* dell'Editore Bulzoni, in occasione del IV Congresso Internazionale. Alla presentazione del volume il CISUI è stato rappresentato dal Prof. Péter Sárközy.

Nell'ambito del programma scientifico del Dipartimento di Studi Slavi e dell'Europa Centro-Orientale dell'Università di Roma La Sapienza, il 13 maggio è stato organizzato un Seminario di Studi sul sonetto ungherese presso la Cattedra di Lingua e Letteratura Ungherese della Sapienza con la partecipazione di Paolo Agostini (Padova), Armando Nuzzo (Firenze), József Pál (Accademia d'Ungheria in Roma), Péter Sárközy (Roma) e Gábor Ujváry (Collegium Hungaricum di Vienna). In occasione del seminario è stato presentato il numero 11 della "Rivista di Studi Ungheresi", dedicato alla "Questione uralica", redatta dalla Professoressa Angela Marcantonio, docente di filologia ugro-finnica della Sapienza. Il numero speciale della RSU è stato presentato con successo anche al Congresso Internazionale di Linguistica di Parigi nel mese di luglio, e la Prof.ssa Marcantonio è stata eletta nel gruppo di ricerca finno-ugristica dell'Università della Sorbona Nuova, Paris III.

Il 20 maggio nella sede dell'Accademia Ungherese delle Scienze a Budapest ha avuto luogo la presentazione delle pubblicazioni di argomento storico del CISUI, in occasione della recente pubblicazione della *Storia d'Ungheria*, volume redatto da Péter Hanák, tradotta e adottata per il pubblico italiano da Giovanna Motta e Rita Tolomeo presso l'Editore Franco Angeli. Al Seminario di Studi di Budapest hanno preso parte i professori Ferenc Glatz, Presidente dell'Accademia Ungherese, nonché Péter Hanák, Mária Ormos, Ferenc Szakály, Zoltán Szász; da parte italiana i Professori Giovanna Motta, Antonello Biagini, Giancarlo Giordano, Armando Gnisci e Péter Sárközy.

Dal 29 al 31 maggio è stato organizzato presso l'Università di Budapest un incontro scientifico dei Centri di ricerca "Studi sul Rinascimento". L'Italia è stata rappre-

sentata dai Centri Nazionali di Ferrara e Firenze, mentre l'attività del CISUI nel campo di studi sul Rinascimento è stato illustrato dal Prof. P. Sárközy.

Il 25 agosto è stato convocato a Budapest il Consiglio Esecutivo dell'Associazione Internazionale di Studi Ungheresi (Nemzetközi Magyar Filológiai Társaság) in presenza del nuovo presidente dell'Associazione, Prof. Amedeo Di Francesco dell'IUO di Napoli. Tra i membri di presidenza che rappresentano l'Italia (Proff. Carla Corradi Musi, Marinella D'Alessandro, János S. Petőfi) è stato presente il Prof. Petőfi dell'Università di Macerata. In occasione della seduta è stata letta e approvata la relazione del Prof. Péter Sárközy, Presidente del Comitato organizzativo del IV Congresso internazionale, ed il Consiglio scientifico ha espresso i suoi riconoscimenti nei confronti degli organizzatori. In seguito alla seduta del "NMFL" il Prof. Di Francesco ha partecipato come relatore al Convegno Internazionale di storia del teatro ungherese del XVIII secolo, organizzato ad Eger tra il 28 ed il 31 agosto. Al Convegno ha partecipato in rappresentanza dell'Unità di ricerca di letteratura ungherese di Roma la Dott.ssa Cecilia Pilo Boyl con una relazione sulle traduzioni teatrali di Ferenc Faludi, nonché la Dott.ssa Cinzia Franchi, la quale l'11 febbraio 1997 ha ottenuto l'abilitazione scientifica dell'Accademia ungherese delle Scienze. Così già tre giovani studiosi laureati in ungherese presso l'Università di Roma, La Sapienza (Armando Nuzzo, Nicoletta Ferroni, Cinzia Franchi) hanno ottenuto il titolo scientifico ungherese *kandidátus* (Ph.D), che abilita all'insegnamento universitario in Ungheria.

Dal 1 al 9 settembre si è svolto a Kolozsvár (Cluj-Napoca) il Congresso internazionale sulla figura di György Enyedi e sull'antitrinitarismo ungherese con la partecipazione di studiosi italiani: Claudio Madonia, Valerio Marchetti dell'Università di Bologna e Péter Sárközy, il quale in seguito ha tenuto un ciclo di lezioni come Professore Universitario a titolo privato (egyetemi magántanár) all'Università degli Studi di Budapest ELTE sui modelli poetici italiani della letteratura ungherese del Settecento.

Il 27 ottobre all'Accademia d'Ungheria di Roma è stato presentato il volume di *Storia dell'Ungheria* redatto da Péter Hanák adattato per il pubblico italiano da Giovanna Motta e Rita Tolomeo. Alla presentazione hanno partecipato i Professori Paolo Preto dell'Università di Padova, Bianca Valota Cavalotti dell'Università di Milano, Ferenc Szakály dell'Accademia Ungherese delle Scienze. La tavola rotonda è stata presieduta dal Prof. P. Sárközy, e ad essa hanno partecipato i due Ambasciatori, S.E. Attila Gecse e S.E. József Bratinka, Ambasciatori della Repubblica ungherese presso il Quirinale e presso la Santa Sede. In occasione della presentazione il Prof. József Pál, Direttore Scientifico dell'Accademia d'Ungheria, ha commemorato i colleghi storici ungheresi recentemente scomparsi, Péter Hanák e Lajos Pásztor, la cui opera è stata presentata nel numero 10 di "RSU".

Il 4 novembre all'Accademia d'Ungheria e il 26 novembre all'Associazione degli Scrittori Ungheresi a Budapest è stata presentata la nuova antologia bilingue di "poeti ungheresi di sette secoli", pubblicata nell'ambito del programma scientifico della Cattedra di Lingua e Letteratura Ungherese della Sapienza, tradotta dalla poetessa Marta Dal Zuffo, curata da Péter Sárközy, pubblicata dall'Editore Lithos di Roma (*Amore e Libertà*, Roma 1997, pp. 314). Alla presentazione romana hanno partecipato, oltre ai curatori del volume, il Prof. Amedeo di Francesco, József Pál e Pino Amatiello, Direttore del Nuovo Giornale dei Poeti, mentre a Budapest il volume è stato presentato da Béla Pomogáts, Presidente dell'Associazione degli Scrittori Ungheresi e dai critici letterari László Lator e György Szabó.

L'anno 1997 è stato concluso con un'altra presentazione di un'opera nuova della magiaristica italiana. Il 18 dicembre è stato presentato all'Accademia d'Ungheria in Roma il volume di saggi del Prof. Roberto Ruspanti dell'Università di Udine *Dal Tevere al Danubio* (Rubbettino, 1997). Il volume è stato presentato dai Professori Armando Gnisci e József Pál.

In occasione della presentazione è stato convocato il 19 dicembre il Consiglio Scientifico del CISUI. In occasione del Consiglio Scientifico il Prof. Péter Sárközy ha presentato il nuovo Comitato redazionale del CISUI, formato da giovani studiosi, laureati in magiaristica, in letterature comparate e in storia: Maria Teresa Cinanni, Nicoletta Ferroni, Cinzia Franchi, Matteo Masini, Simona Nicolosi. Il cambiamento della redazione è già stato approvato dal Consiglio Scientifico di gennaio. Inoltre il Prof. Sárközy ha illustrato le cause e le ragioni del cambiamento. Dopo 10 anni di lavoro (scelta dei contributi, corrispondenza, correzioni e redazione, spedizione dei numeri etc., per non parlare delle richieste di contributi al CNR, che hanno reso impossibili altri contributi per la sua ricerca personale), non incontrando la comprensione dei colleghi, il Prof. Sárközy ha espresso la sua volontà di far cessare la pubblicazione dell'unico periodico scientifico di filologia ungherese, allorché gli è giunta la richiesta di alcuni giovani studiosi, per i quali è fondamentale la possibilità della pubblicazione dei risultati delle loro ricerche. Così il Prof. Sárközy ha rinviato le sue dimissioni, mantenendo solamente il ruolo di Direttore scientifico, ma consegnando tutto il lavoro (l'onore e l'onere) della redazione al nuovo comitato redazionale. Il Comitato redazionale ha confermato la nomina del Direttore Responsabile del Prof. Sante Graciotti.

Alla fine della nostra cronaca dobbiamo riportare la notizia importante dal punto di vista della presenza della cultura ungherese in Italia. Nel corso del mese di luglio — per iniziativa del Direttore del CISUI, il Prof. Antonello Biagini — il Direttore Generale dei Beni Ambientali ed Architettonici, Dott. Mario Serio, ha fatto eseguire la risistemazione della tomba sepolcrale del penitenziere ungherese Johannes Lazo (1523) al suo posto originale, nel centro della Chiesa di Santo Stefano Rotondo sul Monte Celio. (Gli Atti del Convegno scientifico sulla storia della Chiesa sono in corso di stampa a cura dell'Accademia d'Ungheria). Così i visitatori della Chiesa paleocristiana possono di nuovo ammirare, al suo posto tradizionale, il bellissimo monumento sepolcrale, simbolo della plurisecolare presenza ungherese nella città eterna sul quale si leggono i versi latini dell'epitaffio dell'umanista ungherese di Alba Julia: «Roma est patria omnium fuitque».

P. S.